

Celebrazione "Giornata di Dio Padre Nostro" 2026

"Padre nostro che sei nei cieli"

GUIDA: Sorelle e fratelli carissimi, è bello essere qui oggi, insieme, per celebrare il Padre, sorgente inesauribile di ogni bontà e fine ultimo di ogni nostra preghiera. Celebrare il Padre ci aiuta sempre più a scoprire il volto del Dio rivelatoci da Gesù e, contemporaneamente, ci fa scoprire sempre meglio la nostra identità e vocazione. Celebriamo Lui, il Padre nostro, per comprenderci figli nel Figlio e fratelli di tutti gli uomini. Nel Figlio fatto Uomo, il Padre vede ogni uomo fatto figlio: ciò significa che nessun uomo è estraneo a un altro uomo, ma che c'è un legame che li unisce, più profondo di ogni differenza etnica, linguistica, religiosa, culturale, sociale.

Celebrare il Padre Celeste, oggi, aiuti ciascuno di noi figli a portare su questa terra un pezzetto di cielo.

CANTO: DIO HA TANTO AMATO IL MONDO

**Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio Unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto.**

1. Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.
Chi crede in Lui non è condannato,
perché ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio.
2. La luce è venuta nel mondo, in Lei era la vita,
le tenebre avvolgevano la luce, ma non l'hanno vinta.
La luce vera veniva nel mondo
per illuminare ogni uomo con la sua grazia, dono di salvezza.

PRES.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

ASS.: Amen

PRES.: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

ASS.: E con il tuo spirito

* **Saluto di don Salvo Amato**, parroco ospitante

* Presentazione dei rappresentanti delle Chiese presenti da parte di don Pietro Magro, direttore dell'Ufficio Ecumenico e Interreligioso.

PRES.: Chiediamo al Padre, che ci permetta, in questo incontro di preghiera, di scoprire gli intimi desideri di Gesù: che cosa gli sta a cuore, che cosa determina le sue scelte, andare cioè al centro del suo insegnamento, contenuto nella preghiera del Padre Nostro:

* **Preghiamo:** Signore e creatore del mondo, Cristo tuo Figlio ci ha insegnato a chiamarti Padre: invia su di noi lo Spirito Santo, tuo dono, perché ogni nostra preghiera sia esaudita. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

ASS.: Amen

GUIDA: Nell'invocazione iniziale della preghiera del Padre Nostro, tramandataci dal Vangelo secondo Matteo, Gesù unisce al sostantivo Padre sia l'aggettivo "nostro", che l'espressione "che sei nei cieli". Ma cosa significano queste parole? Potrebbero far pensare a un Dio lontano, distante dalle nostre esistenze terrene. In realtà Gesù sta educando chi lo ascolta a far coincidere la visione veterotestamentaria del Dio tre volte Santo, Onnipotente, Trascendente, talmente altro da noi *quanto il cielo sovrasta la terra* (cfr. Is 55,9), con la sua rivelazione di un Dio che è Padre di ogni essere umano, giusto o peccatore che sia, un Padre vicino che si preoccupa di ognuno, come se fosse l'unico figlio. Un Dio infinito come i cieli, ma misteriosamente presente in mezzo a noi, nella storia concreta di ogni uomo. Un Dio ineffabile, indefinibile, sconfinato e immenso come la volta celeste che ci sovrasta, ma che desidera abitare nel cuore dei *piccoli*.

*** Chiesa Valdese**

Ascoltiamo la Parola di Dio dal primo libro dei Re (8,22-30)

"Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, disse: "Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. Tu hai mantenuto nei riguardi del tuo servo Davide, mio padre, quanto gli avevi promesso; quanto avevi detto con la bocca l'hai adempiuto con la tua mano, come appare oggi. Ora, Signore, Dio d'Israele, mantieni nei riguardi del tuo servo Davide, mio padre, quanto gli hai promesso dicendo: "Non ti mancherà mai un discendente che stia davanti a me e sieda sul trono d'Israele, purché i tuoi figli veglino sulla loro condotta, camminando davanti a me come hai camminato tu davanti a me". Ora, Signore, Dio d'Israele, si adempia la tua parola, che hai rivolto al tuo servo Davide, mio padre!"

Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!"

*** Chiesa Anglicana**

Dal Salmo 19 (*Si alternano lettore e assemblea*)

Lett: I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. / Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Ass: Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, / per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio.

Lett: Là pose una tenda per il sole che esce come sposo dalla stanza nuziale: esulta come un prode che percorre la via. / Sorge da un estremo del cielo e la sua orbita raggiunge l'altro estremo: nulla si sottrae al suo calore.

Ass: La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. / I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Lett: Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti, più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. / Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto.

Ass: Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti. Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; / allora sarò irreprendibile, sarò puro da grave peccato.

Lett: Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, / Signore, mia roccia e mio redentore.

* Chiesa della Riconciliazione

Ascoltiamo la Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli (1, 6-11)

"Quelli che erano con Gesù gli domandavano: 'Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?'. Ma egli rispose: 'Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra'. Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano

fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: 'Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

* Chiesa Metodista

Che significa che "il Signore Gesù verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo"? Il modo in cui Gesù è salito al cielo riguarda tutta la sua vicenda terrena, il suo mistero di incarnazione, passione, morte, resurrezione e ascensione. Per cui, il modo in cui lo vedremo ritornare non allude solo alla parusia, ma anche al mistero del suo Corpo che, nel tempo e nello spazio, ripercorre il cammino del Maestro. Il ritorno di Cristo, cioè, è anticipato lungo la storia da tutti coloro che, attendendo e affrettando la sua venuta, vivono il suo ministero di vita, di servizio e di amore. L'umanità vede il Signore tornare quando i suoi fratelli vivono il vangelo, testimoniando l'amore più grande. Per questo non bisogna troppo guardare in alto, perché c'è molto da vivere quaggiù la vita di Cristo, che vuole accadere dentro il mistero della nostra vita. Il suo ritorno *dai cieli* alla fine dei secoli è misteriosamente anticipato da ogni gesto *terreno* in cui la nostra umanità accetta di amare, anche nel silenzio e nell'indifferenza. Se lui non è più visibile con gli occhi della carne, sulla terra restano le membra visibili del suo Corpo, noi, chiamati a incarnare e testimoniare la bellezza del Vangelo.

CANTO: SE IL SIGNORE NON EDIFICA LA CASA

Sono grandi le opere di Dio:
giustizia e verità nelle sue mani.
Egli ha offerto l'alleanza ai nostri padri:
rimangono in eterno le sue leggi.
Annunciamolo con gioia alle nazioni.

Se il Signore non edifica la casa
invano si affaticano gli uomini:
è inutile sudare dal mattino

per stringere la sera un po' di pane.
Dio solo dona a tutti il nutrimento.

Egli opera con forza ciò che vuole,
sconfigge i nostri idoli di morte,
manda il vento e la pioggia sulla terra:
la forza del Signore schianta i cedri.
Egli solo è il Dio degli abissi.

Voi che state nella casa del Signore,
lodate giorno e notte il suo nome.
Il Signore benedice chi lo ama
e dona al suo popolo la pace.
La sua lode rimane in eterno.

* **Chiesa Avventista**

Ascoltiamo la Parola di Dio dalla prima lettera di Pietro (1,3-9)

"Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo; voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in Lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre delle anime".

* **Chiesa luterana**

La trascendenza di Dio è per noi, fonte di speranza perché Dio nostro Padre può quello che noi non possiamo, è estremamente ricco nelle sue risorse, ci salva dal relativo, dall'effimero ... La vita dell'uomo, infatti, ha una dimensione trascendente, il suo destino non si conclude sulla terra... la sua

eredità è nei cieli ed è una eredità che non si corrompe e non marcisce (cfr 1 Pt 1,3-5).

Gesù torna al Padre e, proprio per questo, non è più soggetto ai limiti del tempo e dello spazio. Quel "cielo" che lo accoglie non indica distanza, non è lo spazio cosmico lontano in cui Dio Padre ha posto il Suo trono; indica piuttosto il suo potere sovrano sopra ogni spazio e ciò gli permette di essere presente accanto a tutti, invocabile da parte di tutti, attraverso tutta la storia e in tutti i luoghi. Si delinea così sempre meglio l'espressione "che sei nei cieli" riferita al Padre nostro: non confinamento lontano dalla terra, ma Presenza costante e vicinanza permanente, in ogni tempo e in ogni spazio, proprio perché al di sopra del tempo e dello spazio.

L'uomo che prega entra nel "cielo", nella dimensione del mondo di Dio, nella dimensione dello Spirito, testimonia la trascendenza del suo essere: "la sua 'patria', infatti, è nei cieli" (cf Fil 3,20).

Breve momento di silenzio

Guida: Il Cristo che è presso il Padre non è lontano da noi, invece spesso siamo noi ad essere lontani da lui: ma la via tra lui e noi è aperta. È la via che conduce dalla dimensione ristretta del proprio io, cioè dalla chiusura in sé stessi, alla dimensione nuova dell'amore divino. Se il cielo è *abitare Dio*, quando noi amiamo "da Dio", quando impariamo a fare della nostra vita un dono di amore per gli altri e generiamo unità tra di noi, allora rendiamo presente Dio, allora il cielo può rispecchiarsi sulla terra.

CANTO AL VANGELO: Alleluia, alleluia...

Pres.: Il Signore sia con voi

Ass. : E con il tuo spirito

Pres.: Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 1-11)

Ass.: Gloria a te, o Signore

Pres.: "In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siete anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via".

Gli disse Tommaso: 'Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?'. Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

Gli disse Filippo: 'Signore, mostraci il Padre e ci basta'. Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse". Parola del Signore

Ass.: Lode a te, o Cristo

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

INTERCESSIONI

Pres.: Prendici per mano, Signore, e cammina con noi sulla strada che porta al Padre. Insieme ti preghiamo:

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

(si alternano i rappresentanti delle Chiese ortodosse)

*** Signore Gesù, Verbo eterno del Padre**

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

*** Signore Gesù, Vita e Luce degli uomini**

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

*** Signore Gesù, che hai posto la tua tenda in mezzo a noi**

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

*** Signore Gesù, che ci hai rivelato il vero volto del Padre**

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

*** Signore Gesù, corpo spezzato per noi**

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

*** Signore Gesù, sangue versato per la nostra salvezza**

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

*** Signore Gesù, crocifisso, morto, risorto e asceso al cielo**

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

*** Signore Gesù, che siedi alla destra del Padre**

Ass: Dacci un cuore grande come il cielo.

Pres.: Sorelle e fratelli carissimi, come figli dell'unico Padre nostro che è nei cieli, preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

"Padre Nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male". Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen

Pres.: Preghiamo

Suscita in noi, Signore, il desiderio del cielo, dove tu sei andato a prepararci un posto, e aiutaci, in questo nostro cammino sulla terra, ad essere testimoni e facilitatori di una umanità nuova. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli **Amen**

* Ringraziamento, a nome del Movimento Presenza del Vangelo: Paola Geraci (Responsabile generale)

BENEDIZIONE

CANTO FINALE TU QUANDO VERRAI

Tu quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà
perché finalmente saremo con te.

Dal Dossier (ANNO 2000) un po' di storia ...!

COME, DOVE E PERCHE' E' STATA PROPOSTA UNA "GIORNATA DEL PADRE NOSTRO"

Si pensò per la prima volta ad una "Giornata del Padre Nostro", a Palermo nel maggio del 1962, in uno scambio tra padre Rivilli, fondatore del Movimento, allora "Crociata del Vangelo", e Lia Cerrito. L'idea scaturiva dalla costatazione della grande nostalgia di fraternità e di unità che è nel cuore dell'uomo, fraternità troppo spesso tradita perché l'uomo ha smarrito la radice in quella paternità di Dio in nome della quale gli uomini possono riconoscersi fratelli e l'umanità chiamarsi "famiglia umana.

La "**GIORNATA DEL PADRE NOSTRO**" fu proposta l'anno successivo, il 27 settembre del 1963 al termine di un corso di studio sulla preghiera del Signore, organizzato dal Movimento che nel 1987 cambia il nome in "Presenza del Vangelo".

Lo scopo era quello di liberare la "preghiera del Signore" dalla cristallizzazione della formula e dalla ripetizione meccanica, e riconsegnarla come atto di fede e di amore verso il Padre del cielo, e di accoglienza della fraternità umana riconosciuta nella sua motivazione e nel suo fondamento: la Paternità di Dio.

Quell'anno ci ha raggiunto l'esortazione di S. Giovanni XXIII, che aveva lasciato scritto nel suo testamento: "**FIGLIOLI MIEI, VI RACCOMANDO QUELLO CHE PIU CONTA NELLA VITA: GESU CRISTO BENEDETTO, LA SUA CHIESA, IL SUO VANGELO E NEL VANGELO IL PADRE NOSTRO**".

La parola del Papa ci incoraggiava a continuare nel nostro proposito.

Per questo motivo per molti anni Lia Cerrito, e quanti si erano impegnati in questo progetto di liberazione della Parola di Dio prigioniera spesso della formula senza vita, cominciarono un'ora di adorazione davanti a Gesù Eucaristia, con il desiderio di farsi, con Cristo Eucarestia, presenza al Padre e agli uomini, per liberare nel cuore dei fratelli, l'interiore invocazione dello Spirito che grida: "Abbà – Padre!". Non stanchiamoci di pregare per l'Unità, affinché gli uomini si riconoscano fratelli, nella universale paternità di Dio e si accolgano e si amino, come Gesù ha insegnato.

INDICE

	PAG
GUIDA	1
CANTO: DIO HA TANTO AMATO IL MONDO	1
SALUTO: PRESIDENTE	1
SALUTO: DON SALVO AMATO	2
PREGHIERA: PRESIDENTE	2
GUIDA	2
* CHIESA VALDESE	3
* CHIESA ANGLICANA (LETT/ASS)	3
* CHIESA DELLA RICONCILIAZIONE	4
* CHIESA METODISTA	5
CANTO: SE IL SIGNORE NON EDIFICA LA CASA	5
* CHIESA AVVENTISTA	6
* CHIESA LUTERANA	6
GUIDA	7
PRESIDENTE CHIESA CATTOLICA: VANGELO	8
INTERCESSIONI	8
PRESIDENTE	9
SALUTO: RESPONSABILE DEL MOVIMENTO	9
CANTO FINALE	10